

**Università degli Studi di Messina**  
**Dipartimento COSPECS**  
**Corso di Laurea Triennale DAMS (L-3)**

**Scheda di monitoraggio annuale 2023**

Il Gruppo di gestione AQ del CdS L-3 (DAMS), presieduto dal Coordinatore prof. Dario Tomasello e composto dai proff. Andrea Biagiotti, Caterina Trifirò, Federico Vitella e dalla sig.ra Antonia Cardile (staff didattica) e dagli studenti Ettore Liotta e Mariapia Sdanghì si è riunito in data 18 novembre 2023 (per via telematica, attraverso consultazione mail) per procedere alla redazione della Scheda di Monitoraggio annuale.

Nell'anno 2022 (indicatore **iC00a**) hanno avviato la loro carriera **40** studenti. Siamo perfettamente nella media dell'andatura consuetudinaria del CdS (sebbene con una leggera flessione rispetto al 2021: 43). Il dato in flessione sembrerebbe confermato dal numero degli iscritti (**iC00d**), che nel 2022 sono **123 (rispetto ai 147 del 2021)**, mentre il dato degli iscritti regolari ai fini del CSTD (**iC00e**) misura **83** unità. Tuttavia, occorre considerare che nello stesso anno il numero complessivo dei laureati (**iC00h**) è stato di 23. Da questo dato occorre scorporare il dato rilevante dei laureati entro la durata normale del corso (**iC00g**): 12. I dati relativi agli iscritti non devono impressionare dunque, in special modo se riferiti ad un'ottica di ripresa costante e ad un'inversione positiva di tendenza (dopo il brusco calo del 2018, dovuto all'assenza forzata, nell'anno precedente, del Coordinatore del CdS).

Il rapporto tra i dati del CdS con la media degli Atenei non telematici di area geografica segnala un confronto non negativo sia per quel riguarda il dato generale dei laureati (30,4) sia per quel che riguarda il dato dei laureati in corso (14).

Il CdS, inoltre, ha assunto un assetto ben strutturato, in grado di costituire per lo studente un percorso denso di punti di riferimento. Il dato (**iC01**) relativo alla percentuale di iscritti che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. entro la durata normale del CdS (**36,3 %**), è in linea con gli Atenei di area geografica (**39,9%**) e non molto inferiore a quello di area nazionale (**46,6%**).

D'altra parte (**iC02**), il numero dei laureati entro la durata normale del corso certifica un notevole progresso (**52,2%** rispetto al **28,6%** del 2021) unitamente al dato dei laureati un anno dopo la durata normale del corso (**73,9%** rispetto al **42,9%** del 2021). Entrambi i dati risultano ulteriormente incoraggianti se accostati alla media geografica dei non telematici (46,5%) e nazionale (57,7%) per quel che riguarda i laureati in corso, così come per i laureati un anno dopo la durata normale del corso: 76,5% (media di area geografica) e 79,9% (nazionale).

Cala il numero degli studenti iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (**iC03**) che nel 2022 esibisce una percentuale (**15%**) leggermente più bassa del 2021, destinata, tuttavia, a staccare in modo sensibile il dato degli Atenei di area geografica (**8,2%**) pur restando sotto alla media dell'area nazionale (**33,2%**). Va considerata però la posizione

periferica del CdS e la conseguente ridotta capacità attrattiva rispetto ai CdS di più antica tradizione.

In crescita, rispetto al 2021 (**13,3%**) il dato relativo alla percentuale dei laureati occupati ad un anno dal titolo (**iC06**), per quanto riguarda coloro che dichiarano di svolgere un'attività regolarmente retribuita (**26,7%**); in linea con il dato relativo a quanti dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (**26,7%** contro il **19%** degli Atenei non telematici dell'area geografica e il **32,9%** dell'area nazionale).

Mentre le percentuali precedenti si riferiscono ad un'attività di formazione retribuita, il dato relativo ai laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (**iC06TER**) si presenta in fortissima ascesa e si attesta su un **80%**, rispetto al **52,6%** dei non telematici della medesima area geografica e al **62,8%** del dato nazionale. È un dato che si segnala in coerenza con il numero dei laureati in crescita e in più enfatizza gli esiti positivi di una formazione estremamente adeguata.

Per quel che riguarda la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento (**iC08**), va ribadita, come nel caso dell'anno scorso, la medesima attenzione specifica al dato destinato ad emergere, diacronicamente, dal confronto con il 2020 (**61,1%**) e il 2017/18/19 (**100%**).

Si tratta, senz'altro, del prezzo da pagare ancora al passaggio dall'interclasse (in cui il peso specifico dei settori caratterizzanti era meno influente) alla monoclasse.

Se si rapporta il dato (**77,8%**) alla media dei non telematici di medesima area geografica (**90,5%**) e alla media degli atenei non telematici (**88,6%**), se ne potrà dedurre che, nella riconfigurazione attuale del DAMS, grande attenzione andrà ancora posta nella programmazione del reclutamento di nuovi RTD e degli avanzamenti di carriera.

Nonostante vada altresì segnalato come il Dipartimento abbia intrapreso la strada giusta nell'ultimo anno, programmando e bandendo posizioni proprio in questa prospettiva.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione del Corso, si segnala una inversione di tendenza molto positiva (**iC10** e **iC10bis**), nel 2021 la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso si attesta sul **24,1%** (segnava 0 % nel 2020) così come la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti segnala **19,8%** nel 2021 (era allo 0% nel 2020).

Questi dati sono ancora più rilevanti se confrontati con la media di area geografica (7,8% per il primo indicatore; 7,3% per il secondo) e nazionale (8,9% per il primo e 8,4% per il secondo).

È la dimostrazione che la sensibilizzazione avviata presso gli studenti, dopo gli anni di pandemia, specialmente nei confronti di sedi internazionali prestigiose di riferimento come l'Istituto di Studi Teatrali di Sorbonne Nouvelle Paris III, ha avuto esito efficace. I dati aggiornati desumibili dal link <https://xanto.unime.it/valDID/main.jsp> certificano come il gradimento nei confronti del CdS da parte degli studenti risulti schiacciante.

Al quesito relativo al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche, su 279, in **206** hanno risposto **decisamente sì** e **63 più sì che no**. Dato numerico confermato alle successive domande (*Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina? Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?*) e ulteriormente suffragato dagli interrogativi *L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di Studio?:* **204** decisamente sì e *Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?* (che attesta **224 decisamente sì**). Anche il carico di studio dell'insegnamento risulta proporzionato ai crediti assegnati con **190 decisamente sì**.

Anche il dato relativo al possesso delle conoscenze preliminari ai fini della comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame avvalorava il trend positivo: **143** decisamente sì e **107** più sì che no.

Il dato relativo ai laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio è stabile: **72,7%** nel 2022 (erano **57,1%** nel 2020). Il dato del DAMS messinese supera quello degli Atenei della medesima area geografica (**68,6%**) e dell'area nazionale (**69,1%**). Questo dato è particolarmente significativo perché racconta di una soddisfazione che esorbita dalle difficoltà appurate nell'interclasse e che hanno portato al passaggio alla monoclasse.

La piena sostenibilità del CdS è riscontrabile, invece, nei punti **iC19; iC19BIS; iC19TER** ovvero quelli che si riferiscono alle ore di docenza erogata. In particolare, l'ultimo punto (che si riferisce alle *ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale*) è in calo rispetto al 2020, ma in netto vantaggio (**82,5%**) sugli Atenei di Area geografica (**81,3%**) e su quelli di Area nazionale (**61,7%**). Il computo complessivo delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato, ma anche da ricercatori a tempo determinato di tipo A e B dimostra da un lato l'importanza dell'impegno che i docenti, a tutti i livelli, del CdS sostengono, dall'altra l'onere forse eccessivo cui sono sottoposti.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi al Percorso di studio e alla regolarità delle carriere, la percentuale di studenti che proseguono nel II anno del corso di studio (**iC021**) è in crescita tra il 2021 (**53,8%**) e il 2022 (**54,3%**). Questo dato che segnala comunque il pericolo oggettivo di una preoccupante dispersione è inferiore alla media di area geografica (**66,5%**) e nazionale (**72,3%**) e va letto contestualmente a quello relativo (**iC23**) alla percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (**2,9 %** nel 2021 a fronte del **5 %** nell'area geografica e al **3,5%** nella media nazionale).

Da questo punto di vista, la percentuale più significativa rimane quella riferita agli abbandoni del CdS dopo un anno (**iC24**): **67,6 %** nel 2021 (erano **50%** nel 2020). Si tratta di un dato distante dalla media dei non telematici di area geografica (**44,2%**), ma decisamente superiore alla media generale degli atenei non telematici (**38,7%**).

Varrà la pena di ribadire quanto si diceva nella scheda dell'anno scorso riguardo al rapporto tra istanza vocazionale degli iscritti al DAMS e possibilità autentica di realizzarla contestualmente agli anni di formazione universitaria. Come abbiamo ribadito spesso, il progetto di molti studenti del DAMS è ravvisabile in una formazione

artistica che, paradossalmente, entra talora in conflitto con gli schemi e la cadenza di un corso universitario, financo perfettamente accordato ad una campitura artistica come il presente. Ciò significa (e si tratta di un dato nazionale) che molti studenti, qualora abbiano la sorte di incrociare durante gli anni universitari un'opportunità (anche *in progress*) di collocazione nella professione artistica, abbandonano gli studi. Nella fattispecie del nostro DAMS, stiamo ovviando a questo inconveniente, creando, nel rapporto con le istituzioni e il mondo (molto vivace e suggestivo, in verità) delle maestranze territoriali, le occasioni per integrare sul versante delle buone pratiche la formazione più teorica erogata nell'ambito del CdS. Ciò contribuirà, senz'altro nel medio periodo, a scongiurare il rischio di ulteriori defezioni.

La soddisfazione complessiva dei laureandi (**iC25**), si esprime, nel 2022, con un dato in significativa crescita rispetto al 2021 in un **86,4%** di gradimento, nella media dei non telematici dell'area geografica (**88,8%**) e dei non telematici a livello nazionale (**89,3%**).

Questo dato prefigura, in modo incoraggiante, sviluppi ancora più felici per l'atmosfera che si va profilando nell'ambito dell'attuale monoclasse.

Gli ultimi indicatori esaminati (**iC27** e **iC28**) vanno accostati agli indicatori **iC08** e **iC19**, giacché dichiarano un dato insufficiente, sia nel caso del rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) sia nel caso del rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza).

Occorrerà integrare, tramite adeguato reclutamento, i vuoti creati con il passaggio dall'interclasse alla monoclasse (si veda, a tal riguardo, il dato **iC27**: dal **20,4%** del 2019 al **16,2%** del 2022, ancor più rilevante del dato **iC28**: dal **22,3%** del 2019 all'**8,1%** del 2022).

Un dato ancor più impressionante, quest'ultimo, se confrontato con la media dei non telematici di area geografica (**40,3%**) e dei non telematici di area nazionale (**43%**).

Un confronto che alimenta, in prospettiva, l'inderogabilità di un progetto mirato al reclutamento e alla presenza di docenti strutturati destinati ad aggiungersi a coloro che, già reclutati, stanno svolgendo con ottimi risultati un lavoro assai oneroso.

Insieme alla dispersione studentesca, è questo il problema da affrontare con decisione.